Fiorenzo aveva preparato il dossier "Renzo" con una nota che ho ritenuto importante riprodurre come premessa: "Ho diviso il materiale direttamente legato alla sessualità tra il dossier Renzo e il dossier teatro. In entrambi è praticamente impossibile distinguere ciò che proviene dalle esperienze di Renzo, ciò che proviene dalle 'sue' donne, ciò che è frutto della sua immaginazione o dei miei ricordi. Non lasciatevi ingannare dal realismo di alcune descrizioni, perché le distorsioni della memoria, dell'immaginazione e delle leggi della scrittura penetrano anche nei dettagli più innocui. Non è necessario aver conosciuto Maupassant o Flaubert per sapere che le descrizioni oggettive delle proprie esperienze sono impossibili.

All'elenco delle "deformazioni" di Fiorenzo devo aggiungere anche le mie: a volte mi sono permesso di cambiare l'ordine, eliminare alcune parti, ritoccarne altre e soprattutto - peccato mortale per una curatrice! - di aggiungerne altre. Ho fatto tutto questo cercando di lavorare spirito di Fiorenzo.

Perché mi sono presa queste libertà? Perché mi sono spesso chiesto se il rapporto di Renzo con il sesso fosse ancora interessante per una giovane lettrice. Anche io, che non sono più giovane, ho fatto molta fatica a capire il rapporto di Renzo con il sesso, sia esso malato o perverso. Anche nei momenti in cui la storia sembra respirare, la narrazione è soffocata dai dettagli. È in questa parte del Mostro che la realtà sembra rifiutare maggiormente il dominio della parola, che diventa un mero strumento al servizio del corpo che scrive. Non è forse questo il senso della pornografia? Forse, ma nonostante tutto, ho l'impressione che ci sia qualcosa di più, che, a quanto pare, non riesce ad arrivare ai giovani sessualmente liberati (come si dice).

Un consiglio: questa sezione non va letta come se fosse una serie di racconti da leggere in sequenza. È meglio leggerli in qualsiasi ordine e preferibilmente, a distanza di alcuni giorni, tra l'uno dall'altro.